

MONDO

Egitto, l'ex Faraone Mubarak «in fin di vita»

- In coma attaccato ai respiratori, l'ex rais è stato colpito da ictus dopo la condanna all'ergastolo
- La moglie e le nuore autorizzate a visitarlo nell'ospedale del carcere di Tora dove si trova

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Il Faraone è in coma. Hosni Mubarak è ormai in fin di vita. er tutta la giornata si rincorrono le voci sulla morte dell'ex rais: secondo uno dei suoi avvocati, You-sri Abdi el Razaq, e fonti della sicurezza della prigione di Tora, l'84enne ex presidente è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale penitenziario dove è stato portato sabato scorso, in seguito alla condanna all'ergastolo per le morti dei manifestanti durante la rivoluzione. Le sue condizioni si aggravano di ora in ora. Mubarak a tratti cade in stati di incoscienza. A raccontarlo è una fonte della sicurezza. La fonte, rimasta anonima ma che ha parlato dal carcere di Tora, ha aggiunto che Mubarak viene alimentato solo con liquidi e yogurt.

STATO CRITICO

L'ex rais, secondo fonti ufficiali citate dalla tv *Al Arabiya*, rischia un ictus da un momento all'altro, soffre di un battito cardiaco irregolare e perde continuamente conoscenza. La moglie Suzanne e le due nuore, riferisce il sito online del quotidiano di Stato *al Ahrām*, sono state eccezionalmente autorizzate a visitare il loro congiunto. I problemi cardiaci hanno provocato anche insufficienza respiratoria, tanto che l'ex presidente è attaccato per lunghi periodi ad una macchina per la ventilazione artificiale, si precisa ancora sui giornali. Le indiscrezioni sull'imminente decesso dell'anziano ex rais hanno cominciato a circolare l'altro

ieri, quando il sito web giornale online *El Dostour* e vari attivisti su Twitter hanno riferito dell'apertura della tomba di famiglia di Mubarak, dopo aver ricevuto informazioni sulla sua morte, data per già avvenuta nell'ospedale della prigione di Tora. Nel tardo pomeriggio, due avvocati di Mubarak hanno presentato una richiesta al Procuratore generale perché l'ex rais venga scarcerato per motivi di salute. Lo riferiscono fonti giudiziarie, spiegando che il Procuratore deve formare una commissione medica per valutare lo stato di salute dell'ex presidente. «La situazione è sempre più a rischio ed è alquanto improbabile che il paziente possa superare la notte», confida una fonte medica alla tv satellitare araba *Al Jazira*. «Preghiamo, ma siamo forse all'epilogo di una vita», si lascia sfuggire una fonte vicina alla famiglia Mubarak. Subito dopo la lettura della sentenza, il 2 giugno, Mubarak era stato colto da una crisi cardiaca che aveva portato al suo ricovero nell'ospedale del carcere di Tora.

I riflettori tornano ad accendersi, forse per l'ultima volta, sull'uomo che per trent'anni ha segnato le vicende non solo dell'Egitto ma dell'intero Medio Oriente. L'uomo che solo qualche gior-

...

Una fonte medica confida alla tv Al Jazira: è molto grave, potrebbe non superare la nottata



L'ex rais egiziano Hosni Mubarak in barella durante il processo che l'ha condannato all'ergastolo FOTO ANSA/EPA

no fa era stato condannato all'ergastolo, insieme al già ministro dell'Interno Habib Al-Hadly quale responsabile politico e morale dell'eccidio di 850 cittadini durante le rivolte dell'anno passato.

Una sentenza che in molti hanno considerato troppo "blanda", soprattutto per le assoluzioni dei collaboratori dell'ex ministro dell'Interno e il non luogo a procedere per corruzione nei confronti dei figli di Mubarak, Alaa e Gamal. Alle proteste e agli scontri di piazza seguiti alla sentenza, si sono aggiunte

considerazioni esterne, particolarmente significative, come quella di Amnesty International. «Sin dall'inizio abbiamo apprezzato l'apertura del processo nei confronti di Mubarak e di altri imputati per le uccisioni dei manifestanti. Ora chiediamo alle autorità egiziane di istituire una commissione d'inchiesta indipendente e imparziale che colmi il vuoto di giustizia lasciato dal verdetto emesso il 2 giugno», afferma Ann Harrison, vice-direttrice del Programma Medio Oriente e Africa del Nord di Amnesty Interna-

tional. Amnesty si è detta rammaricata per la mancata cooperazione, durante il processo, dei servizi di sicurezza e del ministero dell'Interno, lamentata anche dalla pubblica accusa: un comportamento che non solo ha pregiudicato la richiesta di giustizia da parte delle famiglie delle vittime ma ha anche compromesso l'accertamento della verità su tutto quanto accaduto durante i 18 giorni di rivolta e nel periodo successivo. Una richiesta di verità e giustizia che non avrà termine con la fine del Faraone.

Informazione Pubblicitaria

Un aiuto in più per soggetti in stato di sovrappeso

Grasso Corporeo?

Arriva la Pillola per «Perdere Peso»

In arrivo anche nelle farmacie italiane la pillola da assumere dopo i pasti

LONDRA – È iniziata in questi giorni la commercializzazione di una pillola proposta per soggetti in stato di sovrappeso, che va assunta come complemento alimentare coadiuvante delle diete ipocaloriche per la riduzione e il controllo del peso e del grasso corporeo, seguendo un'adeguata attività fisica e un sano stile di vita. Il prodotto denominato Paprikal®

va impiegato nell'ambito di una dieta variata ed equilibrata e se la dieta viene seguita per periodi prolungati, superiori alle tre settimane, si consiglia di sentire il parere del medico. Paprikal® è già disponibile o prenotabile in tutte le farmacie italiane, da assumere con il consiglio del farmacista. Leggere con attenzione le avvertenze sulla confezione. Paprikal®.

Grecia, con la rissa in tv rimonta Alba Dorata

TEODORO ANDREADIS
teodoroandreadis@hotmail.com

La Grecia torna alle urne tra appena sei giorni e l'incertezza continua a regnare sovrana. La pubblicazione dei sondaggi è ormai vietata da più di una settimana, ma secondo quanto filtra dalle sedi dei partiti, il centrodestra di Nuova Democrazia e la sinistra di Syriza, si trovano, sempre, a distanza assai ravvicinata. Missione di assoluta priorità, quindi, riuscire a convincere gli indecisi, per conquistare il tanto ambito premio di maggioranza, di importanza fondamentale per sperare di formare un esecutivo.

Nel frattempo, l'evento traumatico che ha scosso la campagna elettorale - l'aggressione fisica di due candidate della sinistra, nel corso di un dibattito televisivo, da parte del neonazista Ilias Kassidiaris - continua ad influenzare la campagna elettorale. Kassidiaris, responsabile stampa di Alba Dorata, da giovedì scorso è latitante, e si può ritenere quasi scontato che oggi non si presenterà davanti ai giudici per il processo in cui è accusato di aver favorito gli energumene che nel 2007 malmenarono uno studente di sinistra. Ha deciso, tuttavia, di farsi vivo tramite facebook, «per ringraziare tutti coloro che lo sostengono», mentre si moltiplicano le voci che lo vorrebbero ben nascosto dentro la sede del suo partito. L'elemento più inquietante, tuttavia, è un altro: secondo alcu-

...

Scenario sempre più instabile a sei giorni dal voto. La destra punta sulla paura anti-immigrati

ne società demoscopiche (le informazioni sono sempre officiose) Alba Dorata potrebbe addirittura avvantaggiarsi della violenza esercitata dal 32enne Kassidiaris contro Liana Kanelli (comunisti ortodossi) e Rena Dourou (Syriza). Alba Dorata dopo l'aggressione in diretta tv sarebbe in rimonta rispetto al 4,5% delle due settimane passate. E questo, malgrado le decine di mobilitazioni di associazioni e reti antirazziste e la condanna unanime, di tutto il mondo politico, a partire dal Presidente delle Repubblica Karolos Papoulias.

I socialisti del Pasok, tramite il presidente, Evangelos Venizelos, si pongono a favore di un «esecutivo di responsabilità nazionale», con la partecipazione di tutte le forze politiche - eccetto l'ultradestra - per far uscire il paese dallo stato di profonda recessione in cui si trova. Tra le nuove proposte avanzate dal Pasok un prolungamento di tre anni dei tempi stabiliti per il raggiungimento degli obiettivi di bilancio, un governo ad amplissima partecipazione-appunto - sino al 2014 ed il rilancio degli investimenti. Quanto alla destra, infine, Nuova Democrazia di Andonis Samaràs spera di riuscire a vincere la sfida con Syriza, accentuando il profilo conservatore del partito: anche ieri, ha promesso che, in caso di successo elettorale, procederà a espulsioni di immigrati irregolari e combatterà la criminalità comune. Il centrodestra, tuttavia, è tutt'altro che unito. Panos Kammenos, leader del nuovo partito Greci indipendenti - che si pone contro i piani di risanamento della Troika - ha fatto sapere nuovamente a Samaràs che «non collaborerà mai con Nuova Democrazia, dal momento che ha contribuito a portare la Grecia nello stato di profonda prostrazione in cui si trova».